



COMUNE DI BISCEGLIE

studio Pedone
DANTE - PIERO - LEO - MASSIMO - PEDONE

PEDONE
WORKING

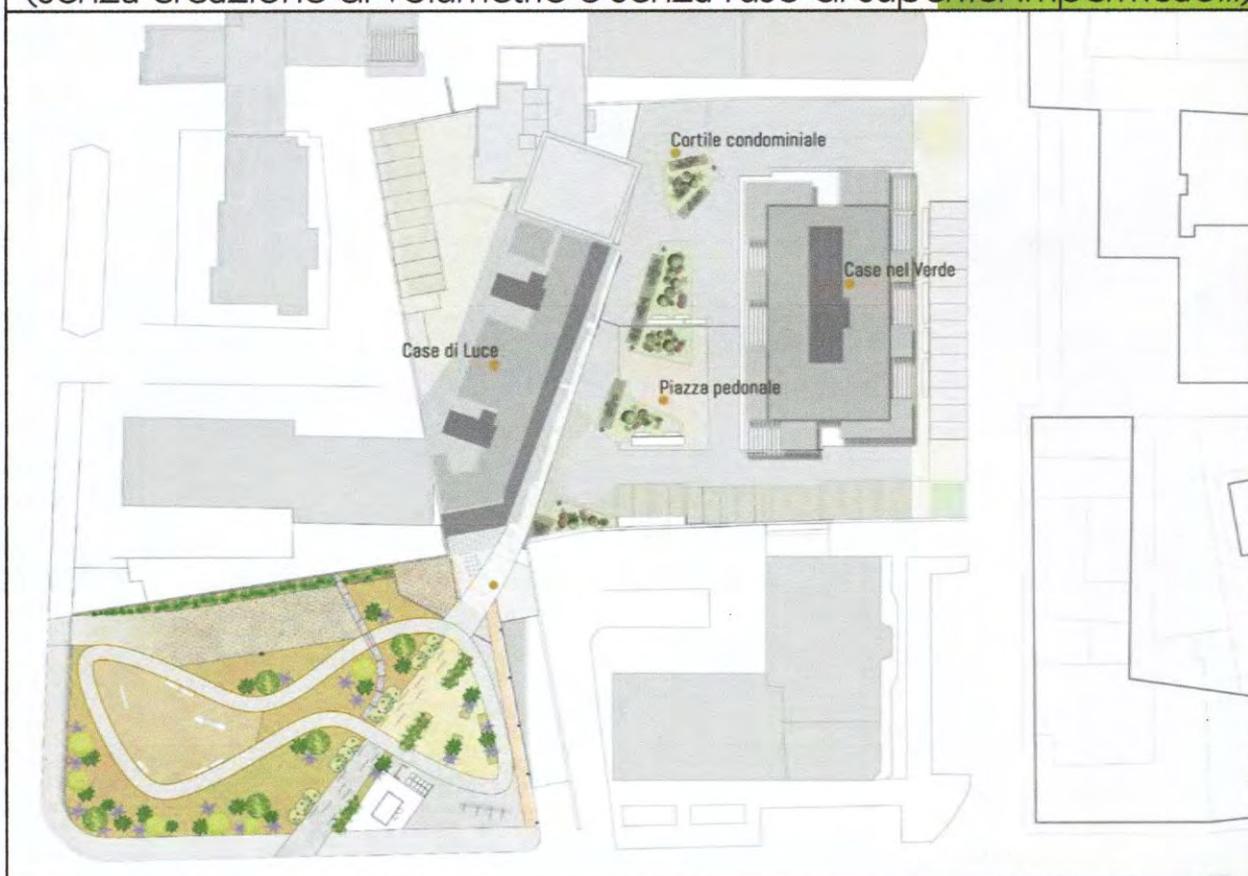
Programma di Rigenerazione Urbana Maglia 132 - Maglia 89 di P.R.G.

ai sensi di:

- Documento programmatico per la rigenerazione urbana della Città di Bisceglie Legge Regionale n° 21 del 29.07.2008, approvato con Deliberazione Consiliare n° 32 del 24.05.2010;
- L.R. 13/2008, Art. 12, comma 1, lett. b) e comma 2;
- Deliberazione Consiliare n° 33 del 24.05.2010, punto 2 - lett. e).

VARIANTE MAGLIA 89

PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE URBANA CON AREA ADIBITA A DOG PARK
(senza creazione di volumetrie e senza l'uso di superfici impermeabili)



Rapporto ambientale preliminare di verifica
di assoggettabilità alle procedure di V.A.S.

ARCH. MAURIZIO VALENTE

IL PROPONENTE


"PEDONE WORKING" S.r.l.

Indice

1. PREMESSA	1
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
3. ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	6
3.1 Verifica di cui all' dell'Allegato I al Dlgs 4/2008.....	7
4. I CONTENUTI DELLA VARIANTE	10
4.1 Premessa	10
4.2 Il Progetto di rinaturalizzazione urbana con area adibita a dog park della Maglia 89	13
4.3 Gli obiettivi e i contenuti del progetto	14
4.4 I materiali utilizzati e le specie selezionate	16
5. QUADRO PROGRAMMATICO - URBANISTICO DI RIFERIMENTO.....	18
5.1 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	19
5.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	22
5.3 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA).....	24
5.4 Pianificazione comunale.....	26
5.5 Verifica di coerenza	28
6. COMPONENTI AMBIENTALI E POTENZIALI IMPATTI.....	29
6.1 Qualità dell'aria	29
6.2 Caratteri idrografici	30
6.3 Suolo e sottosuolo.....	30
6.4 Habitat e reti ecologiche	31
6.5 Sistema insediativo ed infrastrutturale	32
6.6 Paesaggio e sistema dei beni culturali.....	33
6.7 Rifiuti	33
7. CONCLUSIONI	34

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della Variante al “Programma di Rigenerazione Urbana delle Maglie 132 e 89 del PRG” del Comune di Bisceglie, e tiene conto dei criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si rappresenta che il suddetto Programma di Rigenerazione è stato approvato con D.C.C n.18 del 21/03/2011, poi oggetto di convenzionamento il 01/08/2012, e per l'area in oggetto (Maglia 89 del PRG) prevedeva la realizzazione di attrezzature collettive ad uso collettivo consistenti in verde attrezzato con un punto ristoro e/o snack-bar a piano terra ed una struttura polifunzionale a piano interrato.

Con successiva D.C.C. n. 39 del 30/07/2012 l'Amministrazione comunale condivideva con l'Autorità di Bacino della Puglia le perimetrazioni delle aree a diversa pericolosità idraulica, le quali individuavano un'alta pericolosità idraulica per l'area in oggetto, rendendo così necessaria una rivisitazione dei contenuti progettuali, per renderli coerenti con quanto prescritto in termini di salvaguardia idraulica, che si concretizzano con la presente proposta di variante al Programma di Rigenerazione Urbana.

Il presente progetto viene sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS secondo quanto disposto dal *Regolamento Regionale n. 18 del 9.10.2013, di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica)*.

Il processo di valutazione ambientale strategica, a livello normativo, è impostato come una procedura altamente interattiva, alla quale concorrono, pure con ruoli e gradi di responsabilità differenti, numerosi enti, organizzazioni e persone.

Nel caso della presente procedura sono individuati, e riportati nella tabella allegata, i principali soggetti coinvolti, indicando laddove pertinente la corrispondenza con le definizioni fornite nel D.Lgs. 152/2006 e nella Legge Regionale n. 44 del 14.12.2012 “*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*”.

In particolare, l'***elenco delle Autorità con specifiche competenze in materia ambientale*** costituisce la proposta dell'elenco degli enti da consultare di cui all'art. 8 comma 1 lett. d della citata Legge Regionale 44/2012.

Proponente: Pedone Working srl
Autorità procedente: COMUNE DI BISCEGLIE – Ripartizione ambiente
Autorità competente: Regione Puglia - Settore Ecologia - Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Autorità con specifiche competenze in materia ambientale: Regione Puglia - Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità;
Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio;
Regione Puglia - Servizio Urbanistica;
Regione Puglia - Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità;
Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici;
Regione Puglia - Servizio Risorse Naturali;
Regione Puglia - Servizio Tutela delle Acque;
Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive;
Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile);
Autorità di Bacino della Puglia;
Autorità Idrica Pugliese;
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente (ARPA Puglia);
Direzione Generale ASL BT;
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
Provincia di Barletta-Andria-Trani - Settore Ambiente ed Ecologia.

L'articolo 6 comma 3 del D.Lgs. n. 4/2008 recepisce i contenuti della Direttiva e specifica che nei casi suddetti la valutazione ambientale strategica è necessaria qualora l'Autorità Competente ritenga che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

L'elenco di seguito allegato sintetizza i passaggi necessari per lo svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, i soggetti coinvolti e i tempi previsti, come previsto dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i. e dalla Legge Regionale in materia di VAS che all'art. 8 "Verifica di assoggettabilità" dispone che:

1. *L'autorità procedente formalizza con atto amministrativo, monocratico o collegiale, la proposta di piano o programma comprendente il rapporto preliminare di verifica e presenta all'autorità competente un'istanza corredata della seguente documentazione, su supporto informatico, ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo:*
 - a) *il rapporto preliminare di verifica, comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, secondo i criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006;*
 - b) *copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma comprensiva del rapporto preliminare di verifica di cui alla lettera a);*

- c) *elaborati del piano o programma utili alla valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente;*
 - d) *proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;*
 - e) *i contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al piano o programma, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata.*
2. *L'autorità competente individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, tenendo conto dell'elenco proposto dall'autorità procedente, verifica la completezza della documentazione e, entro quindici giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, avvia la consultazione, pubblica la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunica agli stessi soggetti, nonché all'autorità procedente, l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi richiesti. Il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati è inviato entro trenta giorni all'autorità competente e all'autorità procedente. Qualora gli enti consultati non si siano espressi nei termini previsti, l'autorità competente procede comunque a norma del comma 4.*
 3. *L'autorità procedente può trasmettere all'autorità competente, entro i trenta giorni successivi al termine di cui al comma 2, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.*
 4. *Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 e, nel caso, definendo le necessarie prescrizioni. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.*
 5. *Il provvedimento di verifica è pubblicato, in estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, a cura dell'autorità competente, e integralmente sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente.*
 6. *Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica.*

7. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero le VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 o alla VAS di cui agli articoli da 9 a 15, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati e si svolge secondo modalità semplificate disciplinate con successivi atti della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.*

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi relativi alla VAS sono di seguito elencati:

- Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001 che ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.
- D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, che in particolare ha interamente sostituito la Parte II riguardante, fra l'altro, la Valutazione Ambientale Strategica, completando l'iter di attuazione della Direttiva 2001/42/CE, e dal D.Lgs. 128/2010;
- Legge regionale n. 44 del 14.12.2012 e ss.mm.ii, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e successivo Regolamento di attuazione adottato con DGR n. 1818 del 08.10.2013 e ss.mm.ii, concernente Piani e programmi urbanistici comunali.

Il principale riferimento regionale in materia di VAS è costituito dalla Legge Regionale n. 44 del 14.12.2012 e successive modifiche e integrazioni, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 183 del 18 dicembre 2012, e successivo Regolamento di attuazione adottato con DGR n. 18 del 08.10.2013 e ss.mm.ii, concernente Piani e programmi urbanistici comunali.

La Legge Regionale abroga i riferimenti normativi regionali in precedenza vigenti, ossia la Circolare 1/2008 dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia recante "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 4 del 16.01.2008, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo n. 152 del 03.04.2006," e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2614 del 28.12.2009, "Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.lgs 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008".

La legge introduce alcune novità ed alcune specifiche alla normativa attualmente in vigore. Si evidenziano in particolare, in quanto maggiormente pertinenti ai contenuti del presente Rapporto Preliminare:

- l'articolo 3 "*Ambito di applicazione*";
- l'articolo 4 "*Attribuzione ed esercizio della competenza per la VAS*" comma 3, che prevede che la Regione, limitatamente ai piani e programmi che presentano alcune specifiche caratteristiche delega l'esercizio della competenza per la VAS ai Comuni;
- l'articolo 6 "*Criteri per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale*";
- l'articolo 8 "*Verifica di assoggettabilità*".

3. ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il presente Rapporto Ambientale preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ha l'obiettivo di valutare, se il Progetto di rinaturalizzazione urbana con area adibita a dog park, in attuazione del Programma di Rigenerazione Urbana della Maglia 89 del PRG del Comune di Bisceglie possa produrre impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*".

Pertanto il presente Rapporto Ambientale preliminare assume come principale riferimento l'art. 8 *Verifica di assoggettabilità* della LR 44/2012 e il D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. che prevedono di valutare:

1. le caratteristiche del piano, in particolar modo:
 - 1.1 in quale misura stabilisca un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - 1.2 in quale misura influenzi altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - 1.3 la pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - 1.4 problemi ambientali pertinenti;
 - 1.5 la rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
2. le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto di:
 - 2.1 probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - 2.2 carattere cumulativo degli impatti;
 - 2.3 natura transfrontaliera degli impatti;
 - 2.4 rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - 2.5 entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - 2.6 valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - 2.7 impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Di seguito si riportano i risultati delle relazioni tra i criteri individuati dall'Allegato I alla Parte Seconda – "*Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12*" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e i contenuti del presente Rapporto, riportando il capitolo cui tali contenuti fanno riferimento, per le verifiche e gli approfondimenti conseguenti.

3.1 Verifica di cui all' dell'Allegato I al Dlgs 4/2008

Caratteristiche del piano

- *in quale misura stabilisca un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse*

Cap. 4 L'intervento proposto attua le previsioni del PRG vigente e del Programma di Rigenerazione Urbana, approvato con D.C.C. n. 18 del 21/03/2011, che integra l'esecuzione di edilizia residenziale, su parte dell'adiacente Maglia 132, alla esecuzione di attrezzature a carattere e di interesse pubblico, attraverso la procedura di project financing. La necessità di operare una variante a quanto già approvato deriva dalle sopravvenute perimetrazioni di pericolosità idraulica. Esso, infine, non costituisce un riferimento per altri progetti o attività.

- *in quale misura influenzi altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati*

Cap. 4-5 L'intervento proposto attua le previsioni del PRG vigente e degli atti ad esso coerenti, senza alcuna variante di destinazione d'uso, non influenza altri piani o programmi e risulta coerente alle indicazioni ambientali contenute nei piani urbanistici e territoriali sovraordinati.

- *pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*

Cap. 4-6 Il concetto di sviluppo sostenibile e la conseguente integrazione delle considerazioni ambientali non può prescindere dalla valutazione positiva dell'incremento di aree destinate ad attrezzature collettive conseguente all'attuazione dell'intervento. Tale incremento inoltre avviene in un'area già urbanizzata, insediata prevalentemente da residenze e pertanto lo sviluppo sostenibile, inteso come qualità dell'abitare, può ritenersi salvaguardato. Inoltre, la tipologia di intervento, che prevede la rinaturalizzazione dell'area preservandone la permeabilità e incrementando la capacità di assorbimento degli agenti inquinanti in atmosfera, è orientato ad aumentarne ulteriormente i livelli di sostenibilità dal punto di vista del risparmio delle risorse.

- *problemi ambientali pertinenti*

Cap. 6-4 I problemi ambientali, direttamente o indirettamente connessi con i contenuti e le previsioni dell'intervento, sono stati analizzati relativamente alle singole componenti ambientali e alle criticità evidenziate per ciascuna di esse.

Si reputa modesto il consumo di suolo e la relativa impermeabilizzazione, dato che il progetto prevede l'utilizzo di pavimentazioni e di sistemazioni di tipo drenanti per il 100% dell'area di intervento, con l'inserimento di terreno vegetale per il 43% delle superfici

interessate e limitando la carrabilità, funzionale alla manutenzione, al 15% realizzata sempre con tecniche drenanti.

Pertanto, si può valutare favorevolmente una compatibilità tra l'intervento proposto e le componenti ambientali analizzate.

- *rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*

Cap. 5 L'intervento proposto non influenza altri piani o programmi, pertanto non incide sull'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti*

Cap. 6-7 L'intervento proposto non costituisce fonte di pressione ambientale, l'entità dei possibili impatti rilevati è minima per durata, frequenza e reversibilità.

- *carattere cumulativo degli impatti*

Cap. 6 Gli impatti rilevati non hanno carattere cumulativo.

- *natura transfrontaliera degli impatti*

/ Gli impatti rilevati non hanno natura transfrontaliera.

- *rischi per la salute umana o per l'ambiente*

/ Non si rilevano rischi per la salute umana o per l'ambiente, agendo su attività consolidate sotto il profilo normativo (sicurezza cantieri, norme tecniche delle costruzioni, norme sulla produzione dei rifiuti).

- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)*

Cap. 4-6-7 Date le caratteristiche dell'intervento proposto, la dimensione, la posizione e le caratteristiche dell'area interessata non si rilevano impatti negativi; al contrario, l'entità degli impatti positivi derivanti dalla realizzazione sarà estesa all'intero contesto urbano nel quale si inserisce l'area di intervento.

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*

Cap. 5-6 Non sono stati rilevati sull'area di intervento caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e lo stesso non compromette con quelle situate nelle aree limitrofe.

valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo*

Cap. 5-6 Il valore ambientale dell'area è basso (in quanto ricadente in un contesto già

fortemente antropizzato ed urbanizzato, attualmente in disuso) ed il conseguente grado di vulnerabilità (in riferimento al superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo) è nullo.

- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Cap. 5-6 Non sono stati rilevati sull'area di intervento e sulle aree limitrofe paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

4. I CONTENUTI DELLA VARIANTE

4.1 Premessa

L'area oggetto di intervento è collocata a sud del centro abitato del Comune di Bisceglie, in un contesto urbano totalmente urbanizzato, ed è delimitata da edilizia residenziale, sui lati nord ed est, e dalle arterie stradali di Corso D. S. Cosmai e via Villa Frisari, a sud ed ovest.





L'assetto proprietario dell'intera Maglia 89, di superficie pari a 1970 mq, vede

il Comune di Bisceglie disporre dei seguenti immobili

- Foglio n. 10, part. 2631, 2633, 2635, per un totale di 1108 mq;
- Foglio n. 10, part. 2678, 2701, 2861, per un totale di 837 mq;

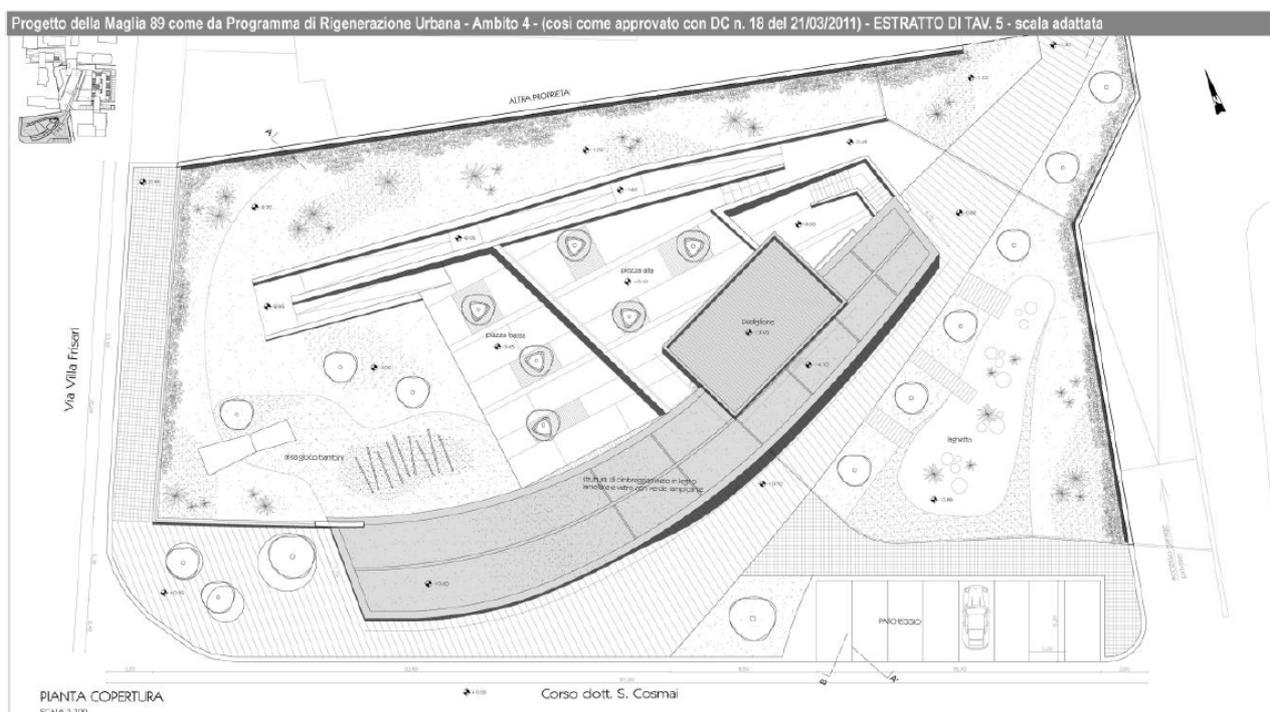
e la Pedone Working disporre dei seguenti immobili

- Foglio 10, part. n. 2700 pari a 25 mq.



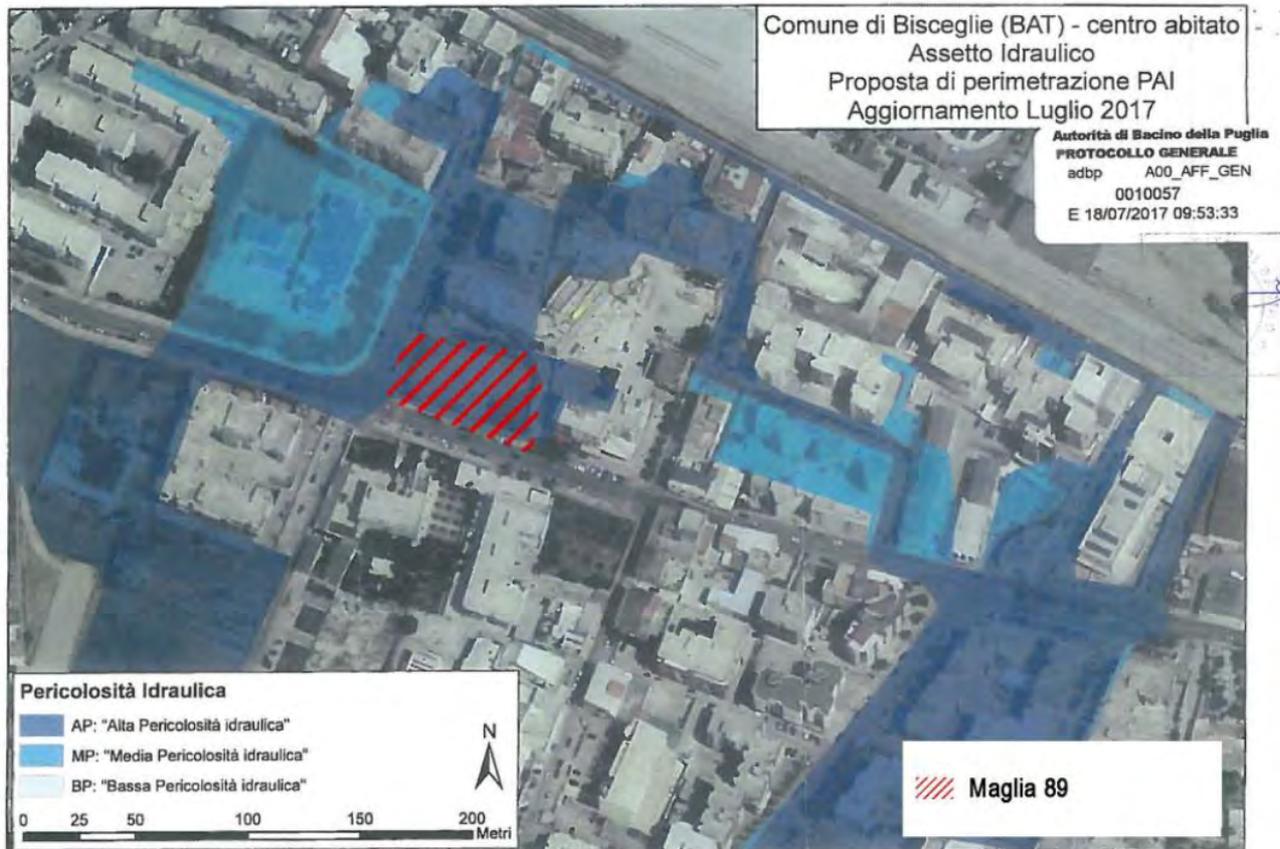
Il progetto è inserito nel Programma di Rigenerazione Urbana, approvato con D.C.C. n. 18 del 21/03/2011, che integra l'esecuzione di edilizia residenziale, su parte dell'adiacente Maglia 132, alla esecuzione di attrezzature a carattere e di interesse pubblico, come previste dal PRG per la Maglia 89 (oggetto del presente rapporto), attraverso la procedura di project financing.

Quanto inizialmente approvato dall'Ente nel 2011, e successivamente convenzionato nel 2012 col proponente, prevedeva la realizzazione del verde attrezzato con un punto ristoro e/o snackbar a piano terra ed una struttura polifunzionale a piano interrato che possa essere adibita a struttura polispecialistica professionalmente indirizzata alla cura psicofisica, piuttosto che a struttura polifunzionale professionalmente indirizzata ad attività ludico-formative per bambini e ragazzi di ogni fascia e età.



Estratto del progetto della Maglia 89 come da Programma di Rigenerazione Urbana (DCC n. 18 del 21/03/2011)

La sopravvenuta condivisione da parte dell'Ente delle perimetrazioni della pericolosità idraulica, contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ha di fatto reso impossibile la realizzazione delle previsioni di quanto precedentemente approvato, in quanto l'area interessata risulta soggetta ad Alta Pericolosità idraulica, rendendo necessaria la variante progettuale oggetto del presente rapporto.



Variante del PAI, adottata con Decreto n. 381 del 11/06/2019

4.2 Il Progetto di rinaturalizzazione urbana con area adibita a dog park della Maglia 89

L'area oggetto di intervento compresa nella Maglia 89 del PRG è destinata ad attrezzature collettive e di uso collettivo con destinazione "giardini pubblici".



Estratto della zonizzazione di PRG (fonte: sistema webgis)

La Maglia 89, inoltre, risulta ricompresa nell’Ambito 4 del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (D.C.C n.24/05/2010) sulla base del quale è stato redatto il “Programma di Rigenerazione Urbana – Maglia 132 e Maglia 89 di PRG”. In tale progetto, compreso nel Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, si prevede l’utilizzazione degli incentivi previsti dalle norme per l’abitare sostenibile per la realizzazione di edifici residenziali per civile abitazione nella maglia 132 e attrezzature di tipo collettivo nella maglia 89, così da vedere, a realizzazione ultimata, la compiuta rigenerazione di tutto il tessuto urbano ivi delimitato.

4.3 Gli obiettivi e i contenuti del progetto

Alla luce delle disposizioni normative del PAI, il progetto diviene l’occasione per la realizzazione di un’area attrezzata adibita a dog park, priva di volumetrie e di superfici impermeabili, alla quale applicare le tecniche dell’ingegneria naturalistica introducendo elementi volti alla rinaturalizzazione urbana in un contesto fortemente antropizzato. Oltre il “valore sociale” derivante dalla realizzazione di uno spazio di relazione e svago per la comunità, il progetto si pone l’obiettivo di contribuire all’abbattimento dell’inquinamento atmosferico attraverso la rinaturalizzazione dell’area interessata; attraverso i dati del “PRGQA della Regione Toscana” si è potuto quantificare la capacità di assorbimento di CO₂ delle piante e dagli arbusti utilizzati, pari a circa 1 t/anno.

Obiettivi del progetto – Effetti attesi

Rimozione dell’inquinamento atmosferico

Incremento della biodiversità

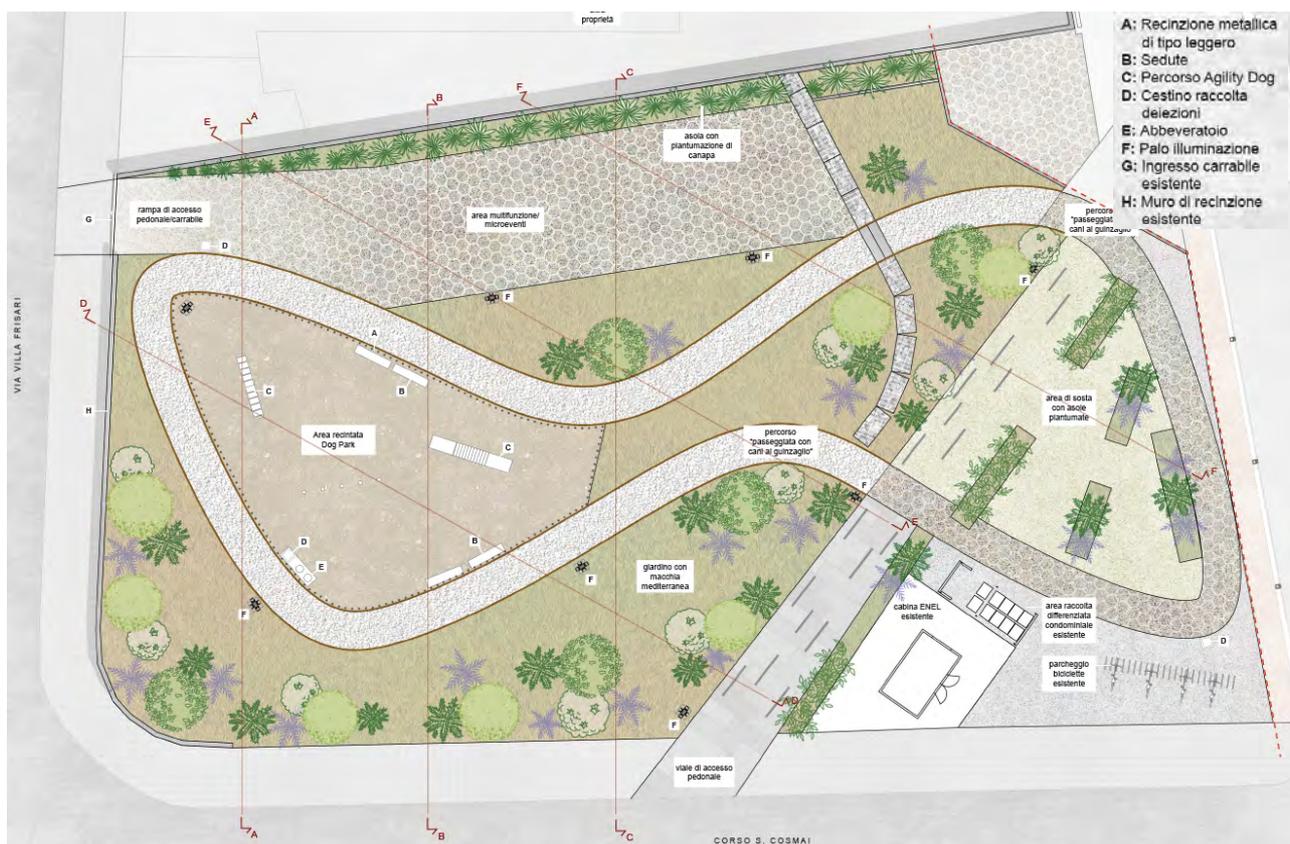
Riduzione del deflusso delle acque mediante la capacità di assorbimento della vegetazione

Riduzione dell’effetto “isola di calore”



Interventi previsti

- Rinaturalizzazione con inserimento di specie della macchia mediterranea
- Modellazione del suolo con tecniche di ingegneria naturalistica
- Utilizzo di superfici drenanti



Gli spazi previsti vengono articolati da un *percorso ad "anello"*, destinato alla "passeggiata con cani al guinzaglio", all'interno del quale sono previste *un'area recintata*, utile al gioco degli animali sempre sotto controllo del proprio padrone, nella parte ovest, *un'area di sosta pedonale* adiacente all'accesso a pertinenze private ed in quota con Corso Cosmai nella parte est, ed *uno spazio libero* da destinare a piccole manifestazioni canine (o di animali in genere) piuttosto che all'accesso per la manutenzione dell'area. Il tutto integrato in un giardino nel quale si prevede la piantumazione di "macchia mediterranea" con essenze del "genius loci", con la finalità di realizzare *un'area verde* sostenibile sia in termini economici (bassi costi di manutenzione) ma soprattutto di risorsa idrica necessaria.

La condizione morfologica dell'area, che presenta un dislivello tra le strade di Corso S. Cosmai, Via Villa Frisari e l'area di intervento, viene preservata adottando una soluzione che prevede un declivio naturale con ricolmature di materiale naturale, esistente sull'area o di riporto, ed

eventuali ridotti terrazzamenti creati con “gabbioni metallici” riempiti con pietrame locale o con lamiera metalliche sostenute da pali di castagno infissi nel suolo.

4.4 I materiali utilizzati e le specie selezionate

Il progetto prevede l'utilizzo di pavimentazioni e di sistemazioni di tipo drenanti per il 100% dell'area di intervento, con l'inserimento di terreno vegetale per il 43% delle superfici interessate e limitando la carrabilità, funzionale alla manutenzione, al 15% realizzata sempre con tecniche drenanti.

Il *percorso ad anello* è pavimentato con ghiaia posata su strati drenanti e resa pedonabile attraverso l'ausilio di opportuni supporti in pvc tipo geogavel, mentre la recinzione leggera viene realizzata a filo di ferro plastificato.

L'area di sosta pedonale prevede l'uso di pavimenti drenanti, del tipo continuo in cemento pozzolanico con capacità minima pari a 13,3 d3/min tipo “Drenamix”, piuttosto che con pavimentazione con masselli autobloccanti (cfr Tav. 3 del progetto).



Si riportano di seguito le specie vegetali selezionate in base al contributo che le stesse possano fornire all'abbattimento delle emissioni di CO₂, sulla base dei dati ricavati dal PRGQA della Regione Toscana (*La Canapa per assorbire CO₂ atmosferica* del Dott. M. Melosini; *Bamboo Air Purification* di J. Chepsoi).



5. QUADRO PROGRAMMATICO - URBANISTICO DI RIFERIMENTO

Nel presente capitolo vengono analizzati gli strumenti pianificatori pertinenti col progetto di variante della maglia 89 al fine di valutare la coerenza degli interventi previsti con i suddetti strumenti.

Uno degli aspetti fondamentali della Valutazione Ambientale è quello di verificare la “coerenza esterna” del Piano rispetto al panorama generale della pianificazione sia sopra che sotto ordinata (coerenza verticale) sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando le eventuali contraddizioni e/o i reciproci effetti.

Nella logica di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti, sancita dalla normativa vigente, volta inoltre ad evitare la duplicazione di analisi e documentazione ed il raccordo tra le procedure oltre che a non annullare gli effetti e gli esiti delle precedenti valutazioni e a non rimettere in discussione quanto già valutato positivamente, se non alla luce di ulteriori elementi di valutazione o necessità di approfondimenti, si indicano di seguito gli strumenti di pianificazione sovracomunale i cui indirizzi, politiche, direttive e discipline incidono sull'intervento.

Gli strumenti sono articolati in schede descrittive degli obiettivi e dei contenuti caratterizzanti ciascuno strumento, con l'indicazione della natura delle norme (se di indirizzo, di direttiva o prescrittive). Per i piani che impongono specifici vincoli e prescrizioni, i contenuti vengono analizzati e approfonditi e rappresentati cartograficamente in scala adeguata a rappresentare il contenuto normativo e il suo rapporto con il progetto.

In particolare, sono stati analizzati i seguenti strumenti sovraordinati:

- 5.1.1 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Puglia
- 5.1.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- 5.1.3 Piano di Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia
- 5.1.4 Pianificazione comunale

5.1 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Stato di attuazione del Piano

Il Piano di Assetto Idrogeologico è stato approvato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 39 del 30.11.2005, pubblicata sul B.U.R.P. n.15 del 02.02.2006.

Finalità

Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 della Legge n. 183 del 18 maggio 1989, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Obiettivi

Il PAI della Regione Puglia si pone come obiettivo immediato la redazione di un quadro conoscitivo generale dell'intero territorio di competenza dell'Autorità di Bacino, in termini di inquadramento delle caratteristiche morfologiche, geologiche ed idrologiche. Nel contempo viene effettuata un'analisi storica degli eventi critici (frane ed alluvioni) che consente di individuare le aree soggette a dissesto idrogeologico, per le quali è già possibile una prima valutazione del rischio.

Il PAI individua, nell'ambito della **pericolosità di inondazione**, per tempi di ritorno 30, 200 e 500 anni:

- le aree ad Alta Probabilità di esondazione (AP)
- le aree a Media Probabilità di esondazione (MP)
- le aree a Bassa Probabilità di esondazione (BP)

Analogamente nell'ambito della **pericolosità geomorfologica**, individua le seguenti aree:

- aree a suscettibilità di frana bassa e media (pericolosità media e bassa - PG1)
- aree a suscettibilità da frana alta (pericolosità elevata - PG2)
- aree a suscettibilità da frana molto alta (pericolosità molto elevata - PG3)

Nell'ambito del PAI, l'Autorità di Bacino individua le **aree soggette a rischio idrogeologico**, inteso come atteso in seguito al verificarsi di un particolare evento calamitoso.

Il PAI articola le aree in quattro classi di rischio:

- moderato R1: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali;
- medio R2: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;

- elevato R3: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività economiche;
- molto elevato R4: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socioeconomiche.

Questa articolazione viene fatta per la programmazione degli interventi per la mitigazione del rischio ed in particolare per stabilirne la priorità.

Previsioni del Piano per le aree oggetto dell'intervento

L'area oggetto di intervento è interessata da un vincolo ad alta Pericolosità Idraulica, pertanto è soggetto alle prescrizioni del Titolo II delle NTA del vigente PAI relativa ad un iter procedurale ultimato con Decreto n°381 dell'11/06/2019 con cui viene adottata la "Variante al Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Assetto Idraulico" del Comune di Bisceglie che prevede una riduzione del rischio in parte dell'area della maglia 132 ma non nella maglia 89.



Alla luce della perimetrazione vigente, l'intervento previsto è stato adattato per essere compatibile alle NTA del PAI, che all'art. 7 dispongono che:

1. *Nelle aree ad alta probabilità di inondazione, oltre agli interventi di cui ai precedenti artt. 5 e 6 e con le modalità ivi previste, sono esclusivamente consentiti:*
 - a. *interventi di sistemazione idraulica approvati dall'autorità idraulica competente, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla compatibilità degli interventi stessi con il PAI;*
 - b. *interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati esistenti, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale;*
 - c. *interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;*

- d. *interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti, comprensive dei relativi manufatti di servizio, riferite a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture a rete pubbliche o di interesse Autorità di Bacino della Puglia, comprensive dei relativi manufatti di servizio, parimenti essenziali e non diversamente localizzabili, purché risultino coerenti con gli obiettivi del presente Piano e con la pianificazione degli interventi di mitigazione. Il progetto preliminare di nuovi interventi infrastrutturali, che deve contenere tutti gli elementi atti a dimostrare il possesso delle caratteristiche sopra indicate anche nelle diverse soluzioni presentate, è sottoposto al parere vincolante dell’Autorità di Bacino;*
- e. *interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;*
- f. *interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b) e c) dell’art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non concorrano ad incrementare il carico urbanistico;*
- g. *adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti relativamente a quanto previsto in materia igienico - sanitaria, sismica, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche nonché gli interventi di riparazione di edifici danneggiati da eventi bellici e sismici;*
- h. *ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale per gli edifici produttivi senza che si costituiscano nuove unità immobiliari, nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;*
- i. *realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;*
2. *Per tutti gli interventi di cui al comma 1 l’AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell’area interessata. Detto studio è sempre richiesto per gli interventi di cui ai punti a), b), d), e), h) e i).*

Sulla base della Relazione sulla Compatibilità Idrologica ed Idraulica allegata al progetto, si evince che l’intervento:

- non risulta delocalizzabile, in quanto trattasi di recupero di una precisa zona integrata nel contesto urbano;
- non altera la morfologia del suolo, in quanto l’originale orografia viene confermata e “sistemata” con un declivio naturale ottenuto attraverso una rimodellazione ottenuta con ricolmature di materiale naturale esistente sull’area o di riporto ed eventuali piccolissimi terrazzamenti creati con “gabbioni metallici” riempiti con pietrame locale o con lamiere metalliche sostenute da pali di castagno infissi nel suolo;

- trattasi di recupero ambientale che interviene su di un'area ad oggi lasciata incustodita e abbandonata recintata ed esclusa dal contesto urbano trasformandola in una zona di servizio di quartiere rinaturalizzandola con interventi di ingegneria naturalistica;
- non prevede la creazione di volumetrie;
- non prevede la creazione di superfici impermeabili, dato che le superfici sono previste con materiale drenante e coerente con gli interventi di ingegneria naturalistica.
- non contrasta con le opere di mitigazione del rischio previste a scala di Bacino.

ritenendo confermata la compatibilità idrologica ed idraulica dell'intervento proposto rivisto in funzione della disciplina di cui al comma i) dell'art 7) delle NTA del PAI.

5.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Stato di attuazione del Piano

Il Piano Paesistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR) è stato approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 (BURP n. 39 del 23.03.2015) e successivamente aggiornato, pertanto la verifica della coerenza al PPTR è stata eseguita con riferimento agli elaborati aggiornati dall'ultimo provvedimento regionale.

Finalità

Il PPTR è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della LR 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Ai sensi dell'art. 145, comma 3, del Codice, le previsioni del PPTR sono cogenti e non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti di settore e territoriali; inoltre esse sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici e negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette. Le disposizioni normative del PPTR individuano i livelli minimi di tutela dei paesaggi della Regione. Eventuali disposizioni più restrittive contenute in piani, programmi e progetti di cui al comma 3 sono da ritenersi attuative del PPTR, previa acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica volto alla verifica di coerenza rispetto alla disciplina del PPTR.

In attuazione dell'art. 1 della LR n. 20 del 7 ottobre 2009 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e ss.mm.ii., nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'art. 117 della Costituzione, il Piano

Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. n. 14 del 9 gennaio 2006.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Obiettivi

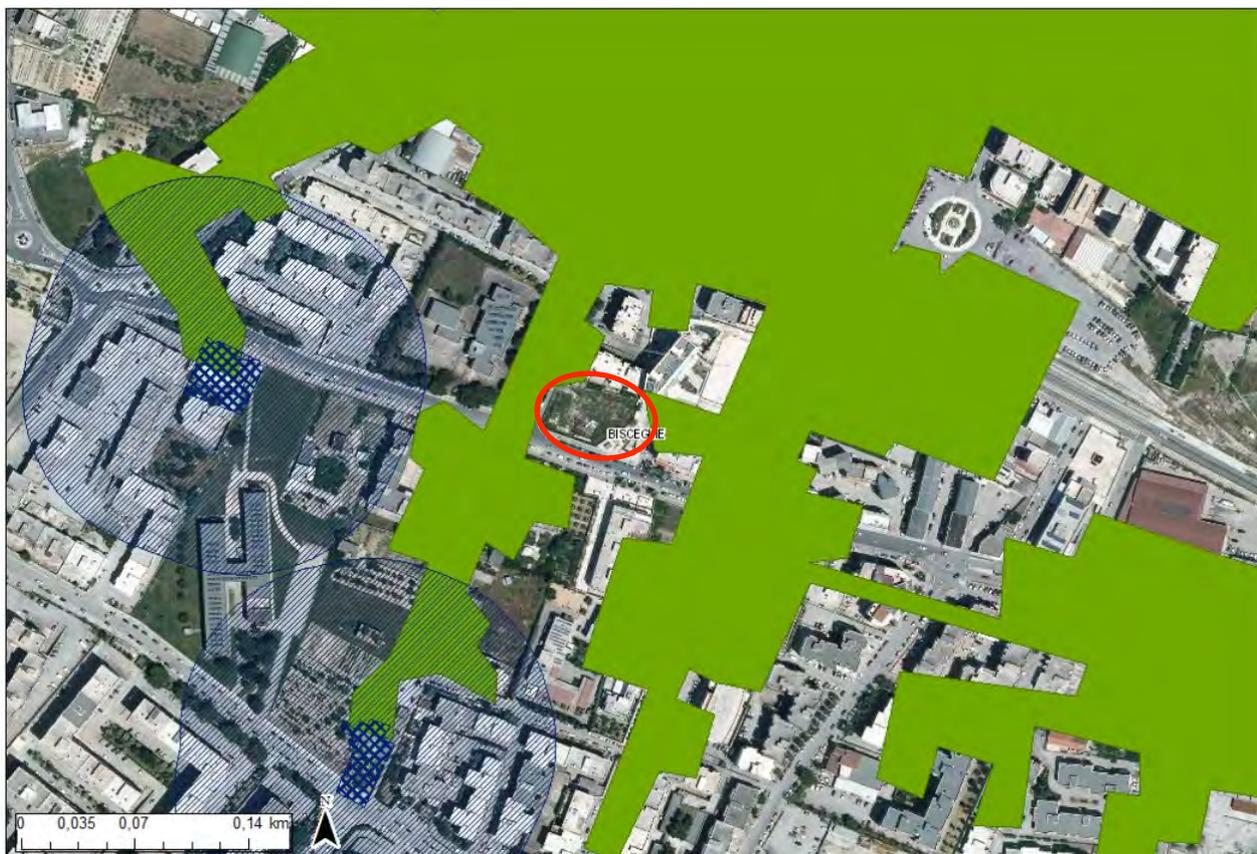
L'insieme degli obiettivi generali e specifici delinea la visione progettuale dello scenario strategico di medio lungo periodo che si propone di mettere in valore, in forme durevoli e sostenibili, gli elementi del patrimonio identitario individuati nell'Atlante, elevando la qualità paesaggistica dell'intero territorio regionale.

Gli obiettivi generali sono:

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Previsioni del Piano per le aree oggetto dell'intervento

L'area di intervento non è interessata dalla presenza di Beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, né dagli Ulteriori contesti paesaggistici a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice dei Beni Culturali, per quanto sia contermina all'UCP-Città consolidata la cui tutela e valorizzazione non risulta compromessa dall'attuazione del progetto proposto.



Estratto del PPTR. Il Sistema delle Tutele (fonte: sit.puglia): in verde l'UCP Città consolidata

Il progetto, inoltre, in coerenza con le disposizioni della normativa d'uso della se. C2 dell'ambito di riferimento opera una riqualificazione dello spazio aperto conservandone la permeabilità, perseguendo, di fatto, l'obiettivo di qualità paesaggistica 12. *Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali* ed in particolar modo al 12.1 garantendo la qualità urbana riqualificando gli spazi pubblici.

5.3 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

Stato di attuazione del Piano

Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA), adottato con delibere di Giunta Regionale n. 328 dell'11.03.2008 e n. 686 del 6.05.2008, è stato emanato con Regolamento Regionale n. 6 del 21 maggio 2008 e pubblicato sul BURP n. 84 del 28 maggio 2008.

Successivamente, sulla base della disciplina introdotta con il D. Lgs. n. 155 del 13.08.2010 *"Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più"*

pulita in Europa”, con DGR n. 2979 del 29.12.2011 la Regione Puglia ha adottato la zonizzazione e classificazione del territorio.

Finalità

Il PRQA è stato redatto in conformità alle recenti disposizioni normative nazionali e comunitarie che assegnano alle Regioni competenze in materia di monitoraggio della qualità dell’aria e della pianificazione delle azioni per il risanamento delle zone con livelli di concentrazioni di sostanze inquinanti superiori ai valori limite.

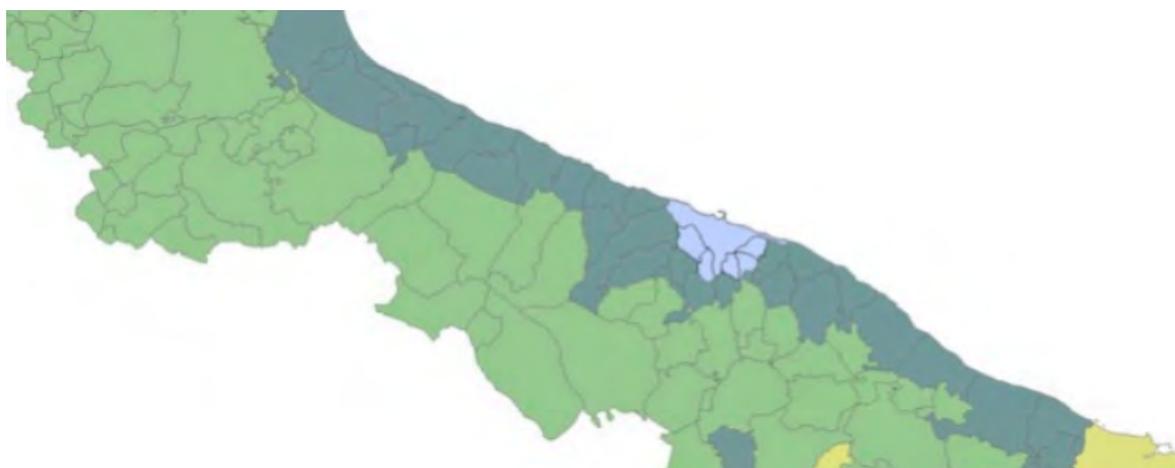
Obiettivi

L’obiettivo generale del PRQA è quello di conseguire il rispetto dei limiti di legge per i livelli di concentrazione di quegli inquinanti – PM10, NO2, Ozono – per i quali, nel periodo di riferimento per la redazione del piano, sono stati registrati superamenti nel territorio regionale. Tuttavia, il PRQA non vuole essere uno strumento di mero adempimento burocratico, bensì esso si pone l’obiettivo di innescare un meccanismo virtuoso che coinvolga i più larghi settori possibili di popolazione e categorie.

Previsioni del Piano per l’area oggetto dell’intervento

La disciplina, introdotta in attuazione della direttiva 2008/50/CE, definisce la zonizzazione del territorio quale “presupposto su cui si organizza l’attività di valutazione della qualità dell’aria in ambiente”: ciascuna zona, o agglomerato, viene quindi classificata allo scopo di individuare le modalità di valutazione, mediante misurazioni e mediante altre tecniche, in conformità alle disposizioni dettate dal decreto stesso. Secondo la zonizzazione e classificazione vigente, l’area di intervento si colloca all’interno della zona IT1616 “Zona di pianura”, comprendente le meteoroclimatiche IV e V.

A tal merito di evidenza come l’intervento proposto contribuisca efficacemente alla riduzione delle emissioni in atmosfera sia perché non prevede lo svolgimento di attività inquinanti sia per la prevista piantumazione di specie vegetali selezionate per la loro capacità di assorbire la CO₂.



PRQA: Zonizzazione del territorio regionale

5.4 Pianificazione comunale

Il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente del Comune di Bisceglie è stato adottato con Delibera del Consiglio Comunale n. 135 del 06.06.1974, e riapprovato con DPRP n. 483 del 28.02.1977.



Estratto della zonizzazione di PRG (fonte: sistema webgis)

L'area oggetto di intervento compresa nella Maglia 89 del PRG è destinata ad "attrezzature collettive e di uso collettivo con destinazione giardini pubblici" avente le seguenti prescrizioni:

stralcio "Art. 27 lett. c delle N.T.A. del P.R.G. vigente: Aree per attrezzature collettive e di uso collettivo – Aree per verde pubblico"

Sono quelle previste dall'art. 3 del D.l.2-4-1968, e cioè aree per l'istruzione (asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo), aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, ecc.), aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, aree per parcheggi.

[...]

Per le zone destinate a verde pubblico ed a parcheggio, la destinazione del PRG è vincolante

[...]

c) Aree per verde pubblico (parchi, giardini e zone attrezzate per il gioco e lo sport):

I P.P. indicheranno, per tali aree, l'utilizzazione specifica, se per parchi veri e propri, o per gioco ragazzi e per sport per adulti od altre attrezzature per lo svago (teatri all'aperto, ecc); in essa sarà curata l'alberatura esistente e la posa di nuovi alberi, secondo le indicazioni del P.P.

La cubatura edificabile, per chioschi, bar, servizi, impianti sportivi, teatri all'aperto, biblioteche di parco, eventuali abitazioni per la custodia, ecc, non dovrà superare l'indice massimo di 0,1 mc/mq.

Con D.C.C. n. 17 del 4/4/2014 l'Amministrazione Comunale biscegliese adotta la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, approvata definitivamente con D.G.R. n. 1072 del 19.06.2018, in attuazione delle disposizioni dettate dall'art. 5.06 del PUTT/P avente la finalità di integrare la strumentazione urbanistica con la disciplina di tutela dei beni paesaggistici individuati sul territorio comunale.



Estratto della zonizzazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P di PRG (fonte: sistema webgis)

L'area di intervento non è interessata dalla presenza di componenti paesaggistiche oggetto di tutela della Variante, per quanto sia contermina alla Città storica la cui tutela e valorizzazione non risulta compromessa dall'attuazione del progetto proposto.

La Maglia 89, inoltre, risulta ricompresa nell'Ambito 4 del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (D.C.C n.24/05/2010) sulla base del quale è stato redatto il "Programma di Rigenerazione Urbana – Maglia 132 e Maglia 89 di PRG". In tale progetto, compreso nel Programma Integrato di Rigenerazione Urbana, si prevede l'utilizzazione degli incentivi previsti dalle norme per l'abitare sostenibile per la realizzazione di edifici residenziali per civile abitazione nella maglia 132 e attrezzature di tipo collettivo nella maglia 89, così da vedere, a realizzazione ultimata, la compiuta rigenerazione di tutto il tessuto urbano ivi delimitato.

Si evidenzia, infine, che il progetto di variante della Maglia 89, oggetto del presente rapporto, costituisce la modifica del progetto inserito nel Programma di Rigenerazione Urbana ed approvato con D.C.C. n. 18 del 21/03/2011. Modifica resa necessaria per le sopravvenute perimetrazioni di

pericolosità idraulica contenute nel PAI che hanno richiesto la eliminazione dei volumi da destinare ad attrezzature previste nel progetto approvato.

5.5 Verifica di coerenza

Alla luce di quanto affrontato nei precedenti paragrafi si può concludere che **l'intervento proposto risulti pienamente coerente con la disciplina dettata dai piani vigenti.**

6. COMPONENTI AMBIENTALI E POTENZIALI IMPATTI

L'analisi delle componenti ambientali si basa sulla selezione di elementi fisicamente individuabili che compongono l'ambiente considerato, cui viene riconosciuta un'omogeneità al fine degli impatti attesi. Per la determinazione e caratterizzazione delle componenti interessate dal progetto, sono state individuate le caratteristiche o/e gli aspetti generali dell'area interessata dal progetto di variante della Maglia 89 e delle caratteristiche generali dell'intervento.

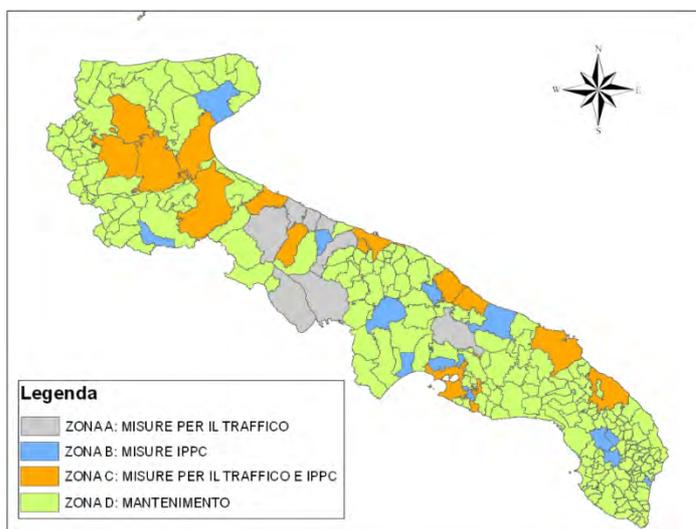
Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

- Qualità dell'aria
- Caratteri idrografici
- Suolo e sottosuolo
- Habitat e reti ecologiche
- Sistema insediativo ed infrastrutturale
- Paesaggio e sistema dei beni culturali
- Rifiuti

6.1 Qualità dell'aria

Stato

La Regione Puglia ha approvato il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) inserendo il Comune di Bisceglie all'interno della **zona A** – *misure per il traffico*, che comprende i Comuni con superamenti misurati o stimati dei VL a causa di emissioni da traffico veicolare. In questi comuni si applicano le misure di risanamento rivolte al comparto mobilità.



Criticità e impatti generati dall'attuazione del progetto

L'area oggetto d'intervento è inserita in una zona residenziale, pertanto gli elementi di pressione sulla componente ambientale sono da individuarsi principalmente in:

- emissioni indirette in atmosfera provenienti dal traffico veicolare indotto;
- emissioni dirette derivanti dall'utilizzo degli impianti residenziali.

Ulteriore contributo al livello di criticità delle emissioni in atmosfera può derivare dalla fase di realizzazione dell'intervento, il quale si ritiene classificabile come temporaneo e reversibile.

A realizzazione ultimata, l'intervento di rinaturalizzazione e le componenti vegetali previste contribuiranno ad abbattere gli impatti degli inquinanti immessi in atmosfera nella zona d'interesse.

6.2 Caratteri idrografici

Acque superficiali

Stato

L'area d'intervento è individuata dal PAI come soggetta ad Alta pericolosità di inondazione dal PAI.

Criticità e impatti generati dall'attuazione del progetto

Non si rilevano elementi di criticità in merito alla condizione attuale.

Come si evince dalla Relazione sulla Compatibilità Idrologica ed Idraulica allegata al progetto, l'intervento non altera la morfologia del suolo, non prevede la creazione di volumetrie tantomeno di superfici permeabili.

Acque sotterranee

Stato

Attualmente l'area, seppur in una condizione di degrado, risulta permeabile favorendo la percolazione delle acque superficiali.

Criticità e impatti generati dall'attuazione del progetto

Non si rilevano criticità in merito alla condizione attuale.

In fase di cantiere, non si prevedono attività che possano coinvolgere e compromettere la qualità delle acque sotterranee.

A realizzazione ultimata, il progetto non prevede il prelievo di acque dolci di falda bensì la realizzazione di uno spazio attrezzato caratterizzato dall'inserimento di macchia mediterranea e di superfici permeabili, favorendo così la percolazione delle acque e la ricarica della falda. L'uso della risorsa idrica sarà limitato a favorire l'attecchimento delle piante e superare lo stress da impianto.

6.3 Suolo e sottosuolo

Stato

Allo stato attuale la morfologia dell'area presenta un dislivello tra le strade di Corso S. Cosmai e Via Villa Frisari.

Criticità e impatti generati dall'attuazione del progetto

Non si rilevano criticità in merito alla condizione attuale.

La condizione morfologica viene preservata adottando una soluzione che prevede un declivio naturale con ricolmature di materiale naturale, esistente sull'area o di riporto, ed eventuali ridotti terrazzamenti creati con "gabbioni metallici" riempiti con pietrame locale o con lamiere metalliche sostenute da pali di castagno infissi nel suolo.

6.4 Habitat e reti ecologiche

Stato

L'area in oggetto è inserita in un contesto urbano e fortemente antropizzato nel quale non sono presenti elementi vegetazionali di rilievo, se non limitatamente alla presenza di vegetazione, laddove presente, nelle pertinenze delle attrezzature pubbliche o degli insediamenti residenziali. Attualmente sull'area è presente la vegetazione spontanea derivante dalla condizione di abbandono.

Criticità e impatti generati dall'attuazione del progetto

Non si rilevano criticità in merito alla condizione attuale.

Al contrario, l'intervento di rinaturalizzazione dell'area così come proposto potrà favorire sia il livello di biodiversità dell'ambito urbano sia implementare l'assetto della rete ecologica locale prevista nel redigendo PUG.



Estratto dell'elab.PUG.S.5 La Rete ecologica locale proposta nel redigendo PUG.

6.5 Sistema insediativo ed infrastrutturale

Stato

L'intervento si inserisce in un contesto urbano densamente insediato, nel quale sono presenti solo alcune delle attrezzature a servizio della residenza previste nel vigente strumento urbanistico e la mancanza di spazi aperti che favoriscano la socialità e le relazioni. La condizione attuale dell'area può essere interpretata come elemento di discontinuità del sistema insediativo, per il quale lo stato di abbandono dell'area rappresenta un detrattore.

L'area inoltre è in una condizione favorevole di accessibilità alla rete infrastrutturale e alle reti dei sottoservizi pubblici.



Estratto dell'elaborato SC.2.10 Dotazioni urbane (Quadro conoscitivo del redigendo PUG)

Criticità e impatti generati dall'attuazione del progetto

Non si rilevano criticità in merito alla condizione attuale.

Al contrario, l'intervento di rinaturalizzazione dell'area che attua la previsione di "aree per attrezzature collettive e di uso collettivo con destinazione giardini pubblici" aumenterebbe l'offerta della dotazione di servizi e attrezzature pubbliche, a favore della mixità di funzioni, della qualità dell'abitare e migliorando considerevolmente la qualità dell'ambiente urbano.

Per quanto l'attuazione del progetto genererà un aumento della domanda energetica per l'illuminazione pubblica dell'area, la stessa dovrà rispettare quanto disposto dalla normativa in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso di cui alla LR n.15 del 23/11/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

6.6 Paesaggio e sistema dei beni culturali

Stato

Nell'area interessata dall'intervento non sono presenti beni di interesse storico culturale e la condizione, per così dire, di 'attesa' alla trasformazione ne attribuisce un carattere di detrattore del paesaggio urbano.

Criticità e impatti generati dall'attuazione del progetto

Non si rilevano criticità e impatti.

L'attuazione dell'intervento favorisce la riqualificazione dell'area sia in termini ambientali che di qualità paesaggistica dell'ambiente urbano.

6.7 Rifiuti

Stato

La raccolta dei rifiuti solidi urbani nella zona è del tipo differenziato attraverso il servizio gestito dall'azienda Energetica ambiente. Trattandosi di un contesto urbano, non sono presenti nei dintorni discariche.

Criticità e impatti generati dall'attuazione del progetto

Dal punto di vista della produzione, l'intervento previsto potrebbe rappresentare un incremento dei rifiuti urbani derivanti dalla fruizione degli spazi pubblici e, per la specificità dell'intervento, dalla concentrazione delle deiezioni canine, per le quali è previsto un punto di raccolta nell'area dog park.

Si ritiene che l'effetto abbia impatto non significativo, aumentando la disponibilità di elementi di arredo urbano destinati al conferimento dei rifiuti e favorendo le operazioni di conferimento sia per i fruitori che per gli incaricati alla raccolta dei rsu.

7. CONCLUSIONI

L'analisi del progetto di variante della Maglia 89 del PRG del Comune di Bisceglie e l'interpretazione delle componenti ambientali con riferimento al contesto interessato dall'intervento, inducono ad affermare, in sintesi, quanto segue:

- le previsioni interessano un'area di circa 2000 mq;
- l'area è già interessata dalle previsioni del PRG vigente e destinata ad "attrezzature collettive e di uso collettivo con destinazione giardini pubblici";
- l'area è situata in uno spazio urbano insediato consolidato;
- l'intervento consiste nella realizzazione di uno spazio aperto attrezzato, a servizio delle aree residenziali limitrofe, contribuendo in modo sostanziale all'innalzamento della qualità dell'ambiente urbano;
- l'area oggetto di intervento non è caratterizzata dalla presenza di emergenze storico-culturali significative;
- l'area oggetto di intervento non è caratterizzata dalla presenza di emergenze naturalistiche o botanico-vegetazionali, né costituisce area trofica o di nidificazione per la fauna di interesse conservazionistico;
- l'area oggetto di intervento non è soggetta a vincoli sovraordinati, salvo la condizione di pericolosità idraulica individuata dal PAI;
- le previsioni del progetto sono pienamente coerenti con gli strumenti pianificatori sovraordinati.

Alla luce di tali approfondimenti è possibile affermare che **le previsioni del progetto non comportano impatti significativi su nessuna componente ambientale**. Tali impatti possono infatti considerarsi, trascurabili e temporanei, ovvero limitati alla sola fase di realizzazione dell'intervento e non richiedono l'applicazione di misure di mitigazione/compensazione.

In considerazione della natura ed entità del progetto e degli impatti potenziali attesi dall'attuazione degli interventi previsti, illustrati nelle pagine precedenti, si ritiene che nel suo complesso il progetto di variante della Maglia 89 del PRG del Comune di Bisceglie **non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale Strategica**.

 Arch. Maurizio Valente